



Quella parola che Dio ha invitato a mangiare, a mangiare l'intero rotolo che la contiene, parola affidata a Ezechiele non è senza esito e responsabilità, certo è più dolce del miele, ci diceva ieri il testo, ma devi mangiarla e assaporarla fino in fondo, e quando comunque essa diventa tua e ti rimane dentro, senso anche un senso nuovo di responsabilità nei confronti di tuo fratello. La pagina stamattina è particolarmente incisiva, perché se tu tenessi per te stesso questa parola, vedessi un tuo fratello che sbaglia e non gli dici nulla, io certo dovrò prendere atto che ha sbagliato, ma chiederò conto a te perché lo hai fatto sbagliare, perché non l'hai aiutato. E questo è uno dei modi con cui la parola della Scrittura ci aiuta a comprendere che tipo di dono è questa parola che decidi di accogliere nel cuore, non è certamente qualcosa che ti entra come un aggiunta alla tua vita, ma se ti entra la cambia, la tua vita, le rinnova un dinamismo diverso, le mette dentro un istanza nuova, a cui dopo rimanere profondamente obbedienti. E accanto a questo richiamo forte, l'altra pagina del profeta Gioele, questa mattina ci renderebbe naturale

questa invocazione e questa implorazione allo Spirito del Signore Gesù, davvero effondi il tuo Spirito, oggi, perché “diverranno profeti i nostri figli, le nostre figlie, i nostri anziani faranno sogni, i nostri giovani avranno visioni”, sembra fiaba, se invece fosse il desiderio reale e concreto che Dio continua ad avere nei confronti del suo popolo, allora queste parole ci dovrebbero proprio sempre scuotere perché sia così il cuore di chi è anziano, il cuore di chi è giovane, il cuore di chi è in cammino di ricerca della vita. Diverranno profeti, una delle immagini più belle e cariche di speranza che la predicazione antica dei profeti affida al cammino del popolo di Dio, e stamattina la incrociamo questa parola nel nostro itinerario di avvento. Così come incontriamo questo sentimento di compassione che Gesù prova per le folle che lo cercano, ed è una compassione che dice vicinanza solidale, dice premura, dice presa a carico, vedendo le folle ne sentì compassione, erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore, e allora glielo regalo il pastore, e Lui lo può fare perché è il pastore buono della Chiesa, è il pastore che le folle cercano, pregate dunque il Signore della messa, perché mandi operai nella sua messa. E noi preghiamo Signore perché uomini e donne smarriti e dispersi siano aiutati a ritrovare il senso di una casa, il senso di un ovile, il senso di un'appartenenza che ci accomuna, il senso che il pastore grande sei Tu, Signore, e favorisca tutto questo un cammino verso di te, un'attesa di te, un'invocazione che il Regno venga, tu andavi dicendolo alla folla che ti ascoltava, il Regno di Dio è vicino, continuiamo che questo avvenga, accada, nella nostra storia di oggi, Signore.

Venerdì, 18 Novembre 2011

## **EZECHIELE**

***Lettura del profeta Ezechiele 3, 16-21***

In quei giorni. Ezechiele disse: «Al termine di quei sette giorni mi fu rivolta questa parola del Signore: “Figlio dell’uomo, ti ho posto come sentinella per la casa d’Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: ‘Tu morirai!’, e tu non lo avverti e non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta perversa e viva, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio ed egli non si converte dalla sua malvagità e dalla sua perversa condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato. Così, se il giusto si allontana dalla sua giustizia e commette il male, io porrò un inciampo davanti a lui ed egli morirà. Se tu non l’avrai avvertito, morirà per il suo peccato e le opere giuste da lui compiute non saranno più ricordate, ma della morte di lui domanderò conto a te. Se tu invece avrai avvertito il giusto di non peccare ed egli non peccerà, egli vivrà, perché è stato avvertito e tu ti sarai salvato”».

## **SALMO**

*Sal 50 (51)*

® *Abbi pietà del tuo popolo, Signore.*

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. ®

Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l’ho fatto:  
così sei giusto nella tua sentenza,  
sei retto nel tuo giudizio. ®

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso. ®

## **PROFETI**

***Lettura del profeta Gioele 3, 1-4***

Così dice il Signore Dio: «Dopo questo, / io effonderò il mio spirito / sopra ogni uomo / e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; / i vostri anziani faranno sogni, / i vostri giovani avranno visioni. / Anche sopra gli schiavi e sulle schiave / in quei giorni effonderò il mio spirito. / Farò prodigi nel cielo e sulla terra, / sangue e fuoco e colonne di fumo. / Il sole si cambierà in tenebre / e la luna in sangue, / prima che venga il giorno del Signore, / grande e terribile».

**VANGELO**

***Lettura del Vangelo secondo Matteo 9, 35-38***

In quel tempo. Il Signore Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

Carmelo di Concenedo, 18 novembre 2011